

**TASSE, SPESE E INVESTIMENTI****Oltre 25 miliardi da amministrare**di **Gianni Trovati**

**G**li amministratori che usciranno vincitori dalle urne di domenica prossima e dai ballottaggi del 19 giugno dovranno gestire qualcosa come 25 miliardi di euro. Una cifra enorme, che si traduce in tasse, tariffe, spese e investimenti. Servizi ▶ pagina 4

# Ai nuovi eletti il compito di gestire 25 miliardi di euro

La prima urgenza è il rilancio degli investimenti

## Le grandi città

Roma, Milano, Napoli, Torino e Bologna da sole «valgono» più di 11 miliardi

## In autunno la partita del fisco

L'appuntamento per dare più autonomia ai Comuni è rinviato alla legge di Stabilità 2017

### L'AGENDA

Le scelte su tasse e tariffe sono già «ipotecate» fino all'anno prossimo ma la spesa in conto capitale ha bisogno di interventi subito

PAGINA A CURA DI

**Gianni Trovati**

■ Il voto di Milano sarà un test per misurare la tenuta del Pd modello Renzi, quello di Roma servirà alle opposizioni per capire qual è il centrodestra più competitivo nella sfida del governo. Ma fuori dall'aristocrazia cerchia dei più o meno addetti ai lavori della politica, saranno altre le parole chiave delle elezioni: sia per gli aspiranti sindaci e consiglieri comunali, sia per i loro elettori.

La ragione è in un numero: gli amministratori che usciranno vincitori dalle urne di domenica prossima, e dai ballottaggi del 19 giugno quando nei Comuni sopra i 15 mila abitanti nessun candidato raggiungerà la maggioranza assoluta al primo tentativo, dovranno amministrare qualcosa come 25 miliardi di euro. È una cifra da manovra di quelle pesanti, e si traduce in tasse, tariffe, servizi e gestione del personale.

Per misurare il conto bisogna guardare i dati complessivi delle entrate e delle uscite comunali, e parametrarli per ogni fascia demografica alla quota di Comuni interessati dalle elezioni. A far crescere la cifra finale, basata sui numeri degli incassi e dei paga-

menti effettivi per dare il quadro realistico della situazione effettiva, sono naturalmente le città più grandi. Roma, Milano, Napoli, Torino e Bologna «valgono» da sole quasi undici miliardi di euro ma, come mostrano i grafici in questa pagina, i valori sono ben distribuiti lungo tutta la filiera degli enti locali. Valori, qui sta il punto, tutt'altro che immutabili, e toccherà ai prossimi amministratori decidere l'evoluzione.

I primi capitoli a cui mettere mano non sarà quella delle tasse o delle tariffe, regine classiche del dibattito ma ora bloccate dalle scelte del governo o di chi ha guidato finora il comune chiudendo il bilancio. Chiuse le bottiglie dello spumante e indossata la fascia tricolore, allora, è bene che i nuovi amministratori guardino subito alla voce «investimenti»: per loro natura, gli investimenti hanno bisogno di tempo per tradursi in realizzazioni, per cui qualche distrazione di troppo all'inizio rischia di essere pagata a lungo.

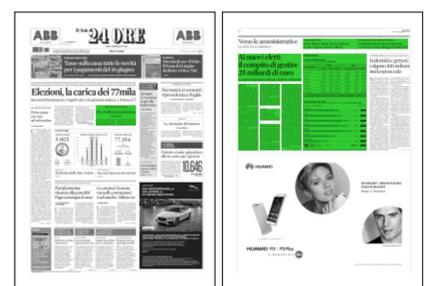
Detta così può apparire un'utenza troppo teorica, ma basta guardare allo stato delle nostre strade o alla condizione di tanti territori a rischio di dissesto idrogeologico intorno ai comuni per capire che il tema è dei più concreti. Depressi per lunghi anni dal Patto di stabilità e da un quadro di finanza locale perennemente precario, gli investimenti locali hanno avviato lo scorso anno un rimbalzo che adesso bisogna consoli-

dare. Per farlo, ai nuovi amministratori toccherà il compito di sfruttare subito le pieghe di una normativa che ancora fatica a trovare un quadro stabile (gli appassionati degli aspetti tecnici possono approfondire a pagina 27) per non rischiare di perdere il treno.

E le tasse da ridurre, puntuali a occupare le posizioni di testa nei programmi e nelle promesse dei candidati? Per capire davvero che cosa fare sul tema, i nuovi sindaci dovranno aspettare l'autunno, quando il cantiere della manovra farà intravedere le prospettive del fisco locale per il 2017. Quest'anno il taglio di Imu e Tasi su abitazioni principali, terreni agricoli e macchinari delle imprese è stato affiancato da un assegno statale per compensare i comuni, ma il puntello è temporaneo. L'appuntamento con un riassetto più stabile, per ridare autonomia ai comuni senza aumentare la pressione fiscale complessiva, è stato rimandato alla legge di bilancio per l'anno prossimo. E non sarà un appuntamento facile.

[gianni.trovati@ilsole24ore.com](mailto:gianni.trovati@ilsole24ore.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I bilanci e le spese

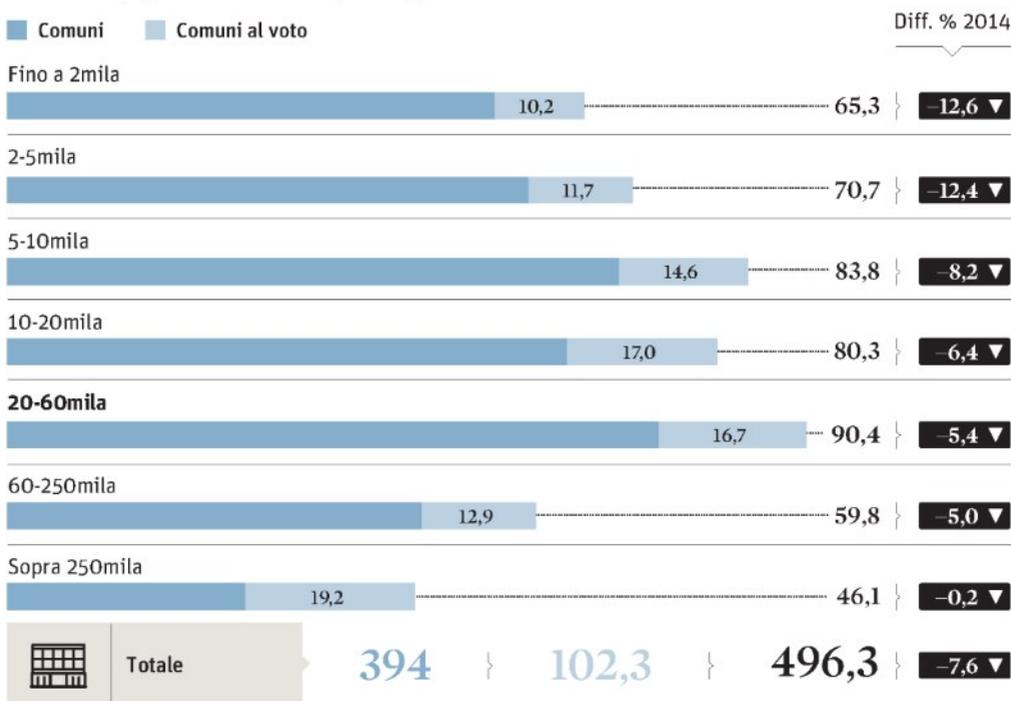
### IL «BUDGET» DEI PROSSIMI SINDACI

Le entrate e le uscite nei Comuni al voto. Valori in milioni

Fascia demografica	Entrate			Spese		
	Tributi	Tariffe	Totali (*)	Correnti	Investimenti	Totali (*)
Fino a 2mila	324,2	135,0	1.169,6	514,8	326,0	1.170,0
2-5mila	579,3	198,0	1.670,2	849,8	294,1	1.642,5
5-10mila	718,7	141,1	1.784,6	1.001,0	241,2	1.776,3
10-20mila	1.039,5	178,0	2.493,6	1.428,8	271,9	2.490,0
20-60mila	1.355,6	253,2	3.431,7	1.860,6	323,9	3.431,8
60-250mila	1.337,0	321,2	3.812,4	1.928,5	494,2	3.747,8
Sopra 250mila	3.419,0	980,3	10.652,1	5.394,4	857,2	10.675,8
<b>TOTALE</b>	<b>8.773,4</b>	<b>2.206,9</b>	<b>25.014,2</b>	<b>12.977,8</b>	<b>2.808,5</b>	<b>24.934,1</b>

### I COSTI DELLA POLITICA NEI COMUNI

Le indennità, i gettoni e i rimborsi spese degli amministratori locali nel 2015. Valori in milioni di euro



(\*) Il totale comprende anche voci non indicate in tabella Fonte: elaborazioni del Sole 24 Ore su dati Siope - ministero dell'Economia